

## Sicurezza e tutela ambientale alla luce delle nuove normative

In questa parte della relazione sulla “Sicurezza e tutela ambientale alla luce delle nuove normative” desidero informare sul ruolo dell’Enama come esempio di collaborazione tra le filiere impegnate in importanti attività con il fine di sviluppare sempre di più la cultura della sicurezza nel lavoro in agricoltura.

L’Enama è un’associazione senza fine di lucro riconosciuta ai sensi del D.P.R. 361/2000 nata per offrire al settore meccanico agrario un efficace strumento di supporto per migliorare la competitività anche attraverso l’incremento della sicurezza sul lavoro. L’ampia base associativa dell’Enama comprende le associazioni degli imprenditori agricoli rappresentate da Cia, Coldiretti e Confagricoltura, del contoterzismo rappresentate dall’Unima, del commercio rappresentate da Assocap e Unacma, dell’industria rappresentate da FederUnacoma e Confartigianato. A queste sono da aggiungere le istituzioni che sono presenti come Membri di diritto: il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, le Regioni e l’Ente CRA.

Come si evince dall’elenco dei Soci e membri di diritto in Enama sono presenti tutti i rappresentanti delle filiere interessate alle problematiche dell’ingegneria agraria dalla meccanizzazione fino alla produzione di energia che sono, peraltro, i principali settori di attività. In Enama vengono quindi sviluppate tutte le iniziative atte a sviluppare tali settori compresa la concertazione tra tutte le filiere quando si devono affrontare specifiche problematiche finalizzando i lavori a fornire una soluzione univoca ad alto valore aggiunto in quanto già concertata tra le parti al legislatore.

In tutto quanto sopra esposto un ruolo di primo piano è offerto alla sicu-

\* *Enama*

rezza che, come ho avuto modo di presentare al G20 dell'agricoltura presso l'OECD a Parigi nel 2011, deve assumere un significato più ampio riguardando l'uomo, l'ambiente e le produzioni agricole. È proprio il considerare tutti e tre i suoi macro settori contemporaneamente che può portare a una nuova visione della sicurezza come parte integrante e qualificante sotto ogni punto di vista dei processi produttivi.

Con questa visione si è sviluppata negli anni in Enama una strategia ben precisa che ha come punto di forza l'attività di certificazione che ha avuto origine con le macchine agricole ma che è stata poi ampliata al settore delle agroenergie. Le problematiche sono naturalmente diverse e in questa sede verranno trattate quelle relative alla sicurezza connessa con l'uso delle macchine. Da tempo sono note le problematiche che derivano da un uso improprio di macchine a volte ingegnerizzate curando solo la parte prestazionale con conseguenze devastanti sull'ambiente come le irroratrici che se non regolate bene e utilizzate da operatori non esperti possono causare ingenti danni all'ambiente, alle produzioni agricole nonché all'uomo. La certificazione costituisce sicuramente un efficace strumento per evitare che la macchina non sia in grado di operare correttamente e se la macchina certificata viene data in uso a un operatore propriamente formato tali danni vengono ridotti al minimo se non eliminati.

La certificazione della sicurezza delle macchine agricole è svolta da Enama con l'accreditamento di Accredia ai sensi della normativa UNI EN 45011 prevedendo specifiche procedure e controlli su tutta l'attività sia da un punto di vista formale che sostanziale con l'effettuazione di specifiche verifiche sui mezzi meccanici. Si tratta di una certificazione di tipo volontario in quanto non costituisce obbligo di legge operando nell'ambito della Direttiva Macchine ma costituisce sicuramente un importante valore aggiunto sulla macchina. Al superamento positivo delle prove e verifiche previste dalle procedure di certificazione Enama la macchina viene inserita in un apposito elenco e dotata dell'apposito marchio che ne attesta la conformità ai disciplinari Enama. Il marchio Enama si affianca alla marcatura *CE* che, ricordo, costituisce un obbligo di legge e dà quel valore aggiunto al prodotto distinguendolo dal resto della produzione.

Purtroppo la pratica di acquistare macchine certificate non sempre è diffusa capillarmente essendo invece più comune il criterio di scegliere in base al prezzo anche se la macchina certificata non necessariamente costa di più delle altre mentre molto probabilmente offre di più essendo le sue caratteristiche accertate e non soltanto dichiarate.

Notevoli sono stati gli sforzi dell'Enama negli anni con una capillare pre-

senza alle fiere e agli eventi divulgativi sul territorio nazionale con eventi specifici e iniziative di sensibilizzazione degli operatori che stanno efficacemente contribuendo a diffondere la cultura della certificazione presso quegli operatori che ancora ritengono essere la marcatura *CE* una vera e propria certificazione e non una semplice autodichiarazione del produttore.

A questa iniziativa occorre affiancare quella delle attività con l'OECD (*Organisation for Economic Co-operation and Development*) presso le quali l'Enama non soltanto rappresenta l'Autorità Designata per l'Italia ma da alcuni anni è anche il Centro di Coordinamento internazionale per le attività sui trattori agricoli. L'OECD detiene i Codici di omologazione dei trattori agricoli sia per gli aspetti prestazionali che di sicurezza che vengono poi fatti propri dall'Unione Europea ma anche da altre importanti aree geografiche e paesi nel mondo. Tutto questo ne fa un'importante sede internazionale di definizione e concertazione dei requisiti tecnici che devono avere i trattori agricoli e forestali nonché un altrettanto importante luogo per monitorare le evoluzioni del settore. I Codici OECD quindi non sono soltanto normative ma anche un sistema di certificazione dei centri che effettuano le prove e dei risultati conseguiti che devono essere inviati al Centro di Coordinamento OECD per l'approvazione definitiva.

Per quantificare il significato di tali attività la certificazione di macchine e componenti ha portato al 31 dicembre 2013 al rilascio di 1.200 certificazioni, le omologazioni OECD nazionali rilasciate sono state 1.700 e quelle oggetto di verifica da parte dell'Enama in qualità di centro di coordinamento 1.450 dal 2010.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto si ritiene che le attività Enama possano offrire un efficace valore aggiunto in termini di sicurezza a tutte le filiere coinvolte.

Le pubbliche amministrazioni dovranno sempre di più tenere conto delle certificazioni soprattutto in sede di erogazioni di incentivi al rinnovo del parco macchine che dovranno sempre di più essere mirati e dedicati a ridurre le criticità. Le nuove politiche per lo sviluppo rurale prevedono misure dedicate alla meccanizzazione e in questo ambito sarà auspicabile che le macchine dotate di certificazioni volontarie che attestino la reale rispondenza a precisi requisiti siano privilegiate al fine di mirare al meglio le risorse disponibili.

A ciò si può certamente aggiungere la considerazione che a volte è meglio regalare una macchina a norma o un D.P.I. atto a ridurre l'esposizione ai rischi come ad esempio delle cuffie contro il rumore che sostenere nel tempo l'onere sociale di una malattia professionale o di un infortunio. Tutto ciò senza considerare gli aspetti morali. Con questi presupposti dovranno essere

riviste le politiche a favore della riduzione degli infortuni affinché diventino sempre più efficaci e incisive.

Per maggiori informazioni sulle attività Enama è possibile consultare il sito web dell'Enama: [www.enama.it](http://www.enama.it)

Ringrazio l'Accademia e in particolare il prof. Pietro Piccarolo per aver organizzato questa importante giornata di confronto.